

Napoli 6 Aprile 1866.

Mio carissimo amico!

Vi chiedo scusa dell'avere tardato tanto a rispondere alla cara vostra dello scorso Febbrajo. Ne furono causa principale le molte e gravi occupazioni d'ufficio, e la necessità sociale di assistere nelle sue storiche indagini un dotto tedesco, che mi venne caldamente raccomandato. Causa secondaria ma sempre considerevole, fu il vostro desiderio di possedere, per tranquillità di coscienza, la lettera del P. Fosti, che si riferiva al Saggio del Codice capinsese di Valerio Massimo, da lui trascritto, o fatto trascrivere sotto i suoi occhi (non dubito punto di questo) per servire l'amico mio padovano l'illustre professore Visiani. Per appagare la sua dotta curiosità e far tacere i suoi scrupoli pe-
nai qualche ora in diversi giorni, razzolando dentro un monte di carte buttate lì alla rinfusa. Delle tre o quattro lettere scambiate col Fosti in tale argomento, ne trovai due: l'una del 5 Dicembre 1865 con cui mi accompagna la copia del Prologo, l'altra del 3 Gennajo 1866 che mi annunzia l'inizio della trascrizione del primo Capitolo del suddetto Valerio volgarizzato. Per non moltiplicare gli

enti e la spesa v'inchiodo questa seconda).
Otto o dieci giorni dopo me ne scisse una terza
per quietar l'animo, riguardo al ricevimento
del plico contenente la mentovata copia, che
per isbaglio o incuria del postiere, mi fu
ricapitata ben tardi. Ma questa non so trovarla.

Vi sarà nota la cara sorpresa che mi preparò la
gentile Annetta portatrice dell'ultima vostra.
A mezzo il corso di una lezione di Bibliologia veggio
apparire una dama accompagnata da un bel giovane,
che si siede, come uno studente qualunque, sulla
dura panca degli uditori, ed ascolta. Io la credo
una originale figlia di Albione, e tiro innanzi
compiangendo in cuor mio quella poveretta, cui
la mala fortuna espose al supplizio di udire
per l'appunto i criterii scientifici, secondo i
quali vuole essere composto un catalogo di
biblioteca in ordine di materie. Finito il discorso,
scendo dalla cattedra, e mi trovo faccia a faccia
colla signorina, che, alzato il velo, mi domanda
se la conosco. La fisionomia non m'era nuova, ma lì
sul momento non poteva rimetterla. Mi tolse gradito-
mente dall'imbarazzo ella stessa col pronunciare
il suo nome, che mi rivoglio a un tratto memorie carissime,
dell'ottinua sua famiglia, di Padova, del suo famoso ateneo,
e in particolare dell'Orto Botanico, dove regna e governa
sulla famiglia delle piante più eletta una pianta d'uomo
raro per insigni qualità di mente e di cuore. Potete
unque immaginarvi facilmente il piacere che provai

in quello inaspettato incontro; piacere e antito
eualmente una mezz'ora più tardi dalla baronessa
Prochaska, alla quale parve sognare di vedere in
sì a sé la figlia unigenita dell'amica sua, fiore di bellezza
e di cortesia, ch'ella accareggiò tante volte bambina!

L'Annetta era raggiante di gioia e di felicità; e u'ha
ben d'onde, poi che lo sposo mi par fatto a posta
per renderle sempre più cara la vita. Mi rincrerbe
soltanto che il loro soggiorno in Napoli sia stato
troppo breve, e troppo inutile al loro scopo la profferta
della mia scrittura. A ogni modo, io vi ringrazio
moltissimo dell'aver consegnato loro la vostra
lettera, che mi procurò una doppia e soavissima soddisfazione.

Tornando all'argomento del Valerio Massimo,
io mi studierò di sapere quando si stampa quello del
Codice Cassinese, del quale voi possedete già un saggio
abbastanza lungo da poter fare un giudizio sul testo.
e appena ne avrò esatta contezza ve ne informerò subito.
Le prime linee del suddetto saggio corse coll'occhio
pria di piegarlo alla stregua della sopra cartà mi
parvero tutt'altro che oro filato nel buon secolo della
lingua. Ma forse mi ingannò la scoria ond'era coperto!

Anch'io fui dolente della perdita che fece il nostro amico
Dr. Faes della sua buona moglie, e gliene scrissi. Spero
che, rinfanciandosi sempre più la salute della figliuola,
abbia in essa un conforto per l'avvenire.

Ricambiate agli egregi amici padovani l'affettuoso
ricordo, datemi presto vostre notizie, gradite un vivo
ringraziamento pel dono dei vostri saporiti lavori,
e una cordialissima stretta di mano dal vostro
Tommaso Gar.